



Bologna, premio Strega per ragazzi
Bologna sarà capitale internazionale del libro per ragazzi con la 53ª edizione della "Children's book fair" (4-7 aprile). La novità: il primo Premio Strega per i più piccoli, categorie 6-10 e 11-15 anni.



Contrasti
mai sanati

Credo abbia avuto un rapporto conflittuale con le istituzioni: non le diedero il Fiorino d'oro

Olga Mugnaini
ROMA

«PENSACI tu a raccontarmi alla città che mi tratta male». Oriana Fallaci è stata una guerriera, una combattente indomita. Non ha mai avuto paura a scagliarsi né contro le atrocità commesse in nome dell'Islam, né contro il tumore che l'ha attaccata e stremata.

E come ha detto, quasi con sfrontatezza prima di arrendersi, ha voluto «morire in piedi». Ribelle, come sempre. Ma verso quella sua Firenze così amata, hanno spesso prevalso i sentimenti di tenerezza e soggezione, anche se tradotti con la forza e la rabbia che a volte mascherano il dolore.

Ed ecco allora quella sorta di appel-

«LA CONOBBI NEL 2002»

Il viceministro confida:
«La nostra amicizia è nata dopo una grande litigata»

lo, più affettuoso che spavaldo, all'amico Riccardo Nencini: pensaci tu a raccontarmi... E Nencini, oggi viceministro ai trasporti e ieri presidente del Consiglio regionale toscano, l'ha fatto, ha mantenuto la promessa, e in 176 pagine di testimonianze e inediti dal 2000 al 2006, ha ricostruito i pezzi di quel rapporto fra la giornalista-scrittrice e la terra dove era nata e dove ha poi scelto di tornare a chiudere gli occhi, dieci anni fa. «Il fuoco dentro. Oriana e Firenze» è il titolo del libro edito da Mauro Pagliai, che sarà presentato oggi a Roma a Palazzo Antici Mattei, sede del Centro studi americani.

«Firenze mi tratta male ma la amo» Oriana, la rabbia e la dolcezza

Un libro di Nencini sulla Fallaci. «Mi disse: raccontami tu alla città»



«Il fuoco dentro. Oriana e Firenze» è il titolo del libro di Riccardo Nencini che verrà presentato oggi a Roma. Testimonianze inedite sulla Fallaci, che morì nel 2006 e volle essere sepolta nella sua città



«Convegni su di me? Io, Eco, ve li vieto»

Nessun convegno, giornata di studi o incontro su Umberto Eco e sulle sue opere, sul suo pensiero e sulla sua vita per almeno dieci anni. La richiesta arriva dallo stesso professore, che nel suo testamento ha chiesto espressamente di non organizzare o promuovere alcunché su di lui per due lustri, come aveva detto varie volte più o meno scherzando ai suoi allievi nel corso della sua carriera.

Viceministro Nencini, come nasce la sua amicizia con Oriana Fallaci?

«Come molte amicizie, è nata dopo una grande litigata. E' iniziata nel settembre del 2002, quando mi telefonò per chiedermi che intervenissi per evitare che il Social Forum si tenesse a Firenze. Lei si ricordava cosa era accaduto l'anno prima a Genova e non voleva che la sua città subisse la stessa ferita e devastazione».

Poi il Social Forum si svolse e non ci furono problemi.

«No, ma lei aveva scritto un durissimo articolo per invitare i fiorentini serrare porte e finestre per dare il

senso dell'indignazione per questo evento che la preoccupava moltissimo. Dopodiché continuò con le sue denunce e le sue dure prese di posizione».

Nel libro racconta molti episodi. Ne anticipi qualcuno.

«Per esempio quando scoppiò il caso dell'infibulazione dolce, sostenuto da un medico africano dell'ospedale di Careggi, sempre a Firenze. Oppure quando fu autorizzata l'installazione di una tenda di profughi somali davanti al Battistero in piazza San Giovanni».

Lei condivideva le posizioni di Oriana?

«No, continuo a mantenere il dissenso sul suo catastrofismo circa la nascita di una 'Eurabia', come la chiamava lei, ma sono d'accordo, oggi come allora sulla sua analisi e preoccupazione: l'Europa sta rinunciando ai suoi valori, è a pancia piena, ha smarrito la sua missione. Su questo Oriana continua ad avere ragione».

Chi furono i più feroci con lei?

«Certamente molti esponenti della sinistra. L'unico che insieme a me ne prese le difese fu Matteo Renzi, allora presidente della Provincia di Firenze. E poi c'era già un movimento che faceva capo a Beppe Grillo che ne sosteneva le battaglie».

Secondo lei Firenze è stata davvero matrigna con Oriana?

«Io credo che sia stata molto amata dai fiorentini, e che abbia avuto invece un rapporto molto conflittuale con le istituzioni. Ad esempio, non aver avuto il fiorino d'oro, massima onorificenza della città, è sempre rimasta per lei una ferita aperta».

Fra le sue tante battaglie, quale la accorava di più?

«Mi ha sempre colpito il culto che aveva per la libertà. Libertà da difendere a ogni costo».

Perché questo libro?

«Per ristabilire la verità».

GLI ANGELI ESISTONO?

GLI ANGELI, O CREATURE SIMILI A LORO, COMPAIONO IN TUTTE LE RELIGIONI ANTICHE E ARCAICHE. DA SEMPRE L'UOMO HA BISOGNO DI "SAPERE" CHE ACCANTO A LUI C'È QUALCUNO DI INVISIBILE MA POTENTE CHE PUÒ PROTEGGERLO, AIUTARLO, SORREGGERLO. IL LIBRO DI DON MARCELLO STANZIONE, UNO DEI PIÙ NOTI "ANGELOLOGI" ITALIANI, DIVENTA UNA GUIDA INDISPENSABILE PER COMPRENDERE IL MONDO DEGLI ANGELI E IL LORO RAPPORTO CON NOI.

In collaborazione con Piemme/Arco

IN EDICOLA A SOLI € 5,90 IN PIÙ

E SU WWW.SHOP.INEDICOLA.NET

QV IL GIORNO il Resto del Carlino LA NAZIONE

Per informazioni tel. 051 6006069 (attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18) oppure mail libri@quotidiano.net

